

Signori consiglieri,
Cari concittadini.

Quando ho ricevuto la telefonata che mi annunciava che ero stata eletta sindaco del mio paese, ho sentito realizzarsi una cosa che - confesso a Voi tutti - solamente speravo, fino a quel momento, di poter vedere: le donne e gli uomini di Ponte di Piave avevano e hanno deciso di avere fiducia nel cambiamento.

Si sono detti che "Sì, dobbiamo ascoltare la speranza che è dentro noi".

Hanno sentito dentro di loro la spinta di poter ancora credere nelle Istituzioni, nel loro Comune guidato da una nuova generazione che deve e vuole prendere in mano il presente e il futuro di questo paese.

Serve entusiasmo, serve energia.

Serve ottimismo e serve capacità.

Servono impegno, responsabilità e coraggio.

Non è facile essere capaci di una simile scelta, di una simile forza, ma i cittadini di Ponte di Piave - sì - l'hanno avuto.

A loro va il mio più profondo e sincero ringraziamento.

Il mio gruppo e io abbiamo avuto la Vostra fiducia e da questa sera in avanti posso garantire che non la tradiremo.

Gli assessori che ho al mio fianco sanno quanto impegno chiedo loro e altrettanto ne chiedo ai consiglieri che mi sostengono. E voglio che i cittadini sentano di poter fare altrettanto.

Al pari, chiedo all'opposizione di essere presente, attenta, ma anche collaborativa nelle nostre linee di governo di Ponte di Piave. Rappresentiamo chi ci ha votati, portiamo avanti le nostre idee, anche politiche e - per alcuni - anche partitiche: ma non dobbiamo farci sopraffare da ciò che rappresentiamo se questo lede l'interesse della cittadinanza.

Ho voluto garantire la più ampia rappresentanza territoriale in giunta (come nella scelta del capogruppo) dell'intero nostro Comune. Siamo una cosa sola e come tale dobbiamo ragionare e camminare insieme, nel rispetto delle peculiarità, delle realtà - anche sociali - di cui si compone la nostra cittadinanza.

Ponte di Piave, Negrizia, Levada, Busco e San Nicolò: questi saranno il centro del mio e del nostro impegno nei cinque anni che ci attendono.

Il Comune sarà la Vostra casa e voi sarete il centro del mio lavoro quotidiano, il valore del mio "stare qui". Sarete Voi a giudicare, al termine del mandato, se abbiamo fatto bene o male, senza giri di parole, senza ipocrisie e rimbalzi di responsabilità: risponderemo ai cittadini delle nostre scelte, con onestà saremo giudicati per le azioni messe in campo nel breve e nel lungo periodo.

Non saranno tempi facili: il "bene comune" è fatto dell'insieme di tutti noi e se le risorse sono poche, lo sono per tutti e la "Cosa Pubblica" è la cartina di tornasole della situazione che tutti noi viviamo quotidianamente.

Ma questa è la sfida che dobbiamo accettare, questa è la sfida che "Vivi Ponte" ha accettato.

Ed è la stessa che la cittadinanza ha scelto, puntando su una giovane, puntando su una donna, la prima eletta sindaco. A voi tutti chiedo quindi di tenere ben salda la fiducia che ci avete dimostrato. A voi tutti, chiedo di vivere il posto dove abitate, la casa che avete costruito o scelto. Ponte di Piave non dovrà essere solo una strada, solo un dormitorio: il nostro paese deve tornare a essere un luogo dove si vive - davvero - un paese che piace, un paese che - anche tu - "vivi", circondato da persone che lo amano come te.

Ecco perché voglio un Municipio aperto a tutti. Finestre e porte spalancate in segno di trasparenza del nostro operare, di disponibilità ad ascoltare i problemi, di libertà nel porre questioni di interesse generale, utili a migliorare e migliorarci.

A tutti va il mio miglior augurio a svolgere il lavoro che siamo chiamati a compiere, nel rivestire un ruolo che implica responsabilità.

Ringrazio chi mi ha preceduto alla guida di questo Comune: farò tesoro di quanto di buono c'è stato e migliorerò lì dove si può migliorare.

Ancora un ringraziamento a tutti voi